



La volata di fine stagione

Con lo scudetto quasi assegnato e con una lotta per non retrocedere ormai ridotta a una corsa a due, la vera volata di fine stagione è per un posto in Champions League. A tre giornate dal termine Napoli, Inter, Udinese e Lazio sono appaiate ma con chance diverse. Napoli e Udinese hanno un calendario più semplice di

Inter e Lazio. Nel gruppetto la squadra di Reja è quella sfavorita da infortuni e squalifiche, mentre quella di Stramaccioni ha il cammino più difficile, con lo scontro diretto all'Olimpico all'ultima giornata. La favorita è il Napoli, l'incognita la magnifica Udinese di Guidolin e Di Natale. Oggi due anticipi: Chievo-Roma (ore 18) e Napoli-Palermo (20,45)



Hernanes, il grande assente dalla volata. Come Klose, prova il recupero per l'ultimo match



Antonio Di Natale, il miglior calciatore italiano degli ultimi anni

Lazio, che spreco Ma ha ancora il destino in mano

Una grande stagione evaporata, complice l'infortunio a Klose. Nonostante la mano pesante del giudice, può ancora farcela

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Aveva in mano il terzo posto, e adesso deve fare a schiaffi con tutti per riprenderselo. Nella rissa senza senso di Udine (costata la squalifica di 4 turni a Marchetti e di 3 a Dias, per loro il campionato è virtualmente finito), c'è anche questa frustrazione, questa inconsolabile verità. Questo è il muro davanti alla Lazio: trovare la forza per giocare contro l'inerzia di una grande stagione evaporata. Poi ci sono questioni tecniche: senza Klose, la Lazio si è rimpicciolita perché non le è venuto a mancare solo un goleador ma un manovratore d'attacco. Recuperato Mauri, un centravanti di cose innato senso tattico avrebbe favorito il gioco di Hernanes e Mauri, appunto, capaci di muoversi insieme a una prima punta, nei suoi spazi, nelle sue idee. Invece il gruppo di Reja è arrivato decimato al traguardo e in questo l'autogol di Lotito - occupato a litigare con il Coni per l'affitto dello stadio - è pazzesco: bastava rimpolpare un po' la rosa a gennaio e tutto l'investimento sarebbe stato ripagato con la

qualificazione Champions. Invece è arrivato solo Candreva, centrocampista di qualità ma da sempre incompiuto.

Reja ha costruito una squadra tignosa, speculare, che ha vinto molte partite di mestiere, strette. Uno schema un po' povero ma che con Klose, Hernanes e Lulic funzionava perché in loro trovava classe, corsa e carisma, e negli altri una buona applicazione. Questi tre sono al palo, il brasiliano sembra perduto, il tedesco potrebbe recuperare per l'ultimo match, contro l'Inter. L'obiettivo della Lazio è arrivare a quella partita e trasformarla in una finale, da giocare a domicilio e magari con i migliori. Il calendario sarebbe discreto: il Siena, prossimo avversario, sembra sazio. Poi c'è la trasferta a Bergamo, di media difficoltà e quindi lo spareggio con l'Inter. Se l'organico e la condizione generale sono contro la Lazio, il vantaggio è quello di sapersi favorita per il terzo posto in caso di punteggio pieno, in quanto non potrebbe appaiarla l'Inter e con il Napoli ha scontri diretti favorevoli. Udinese permettendo, il destino è ancora nelle sue mani, ma sono mani stanche.

Probabilità 20%

Squadra all'osso ma Di Natale e Guidolin sono grandi

L'Udinese è ancora lì, nonostante una stagione intensissima. Merito dell'organizzazione e dei gol di Totò. Calendario medio

PINO STOPPON
UDINE

C'è sempre anche l'Udinese. Nessuno la contava più, dopo la sconfitta interna con l'Inter. Ma Guidolin ha saputo ancora una volta raccogliere tutto quello che rimaneva dopo una stagione intensa, e trasformarlo in una vittoria contro la Lazio.

L'Udinese è una squadra giocoforza semplice, che Guidolin ha saputo insaporire. L'organizzazione è prettamente difensiva, con tre difensori centrali buoni nel palleggio, due esterni che attaccano con ossessione la profondità, tre mediani bravi nei raddoppi di marcatura sui portatori di palla avversari e capaci di rigiocare la palla recuperata, un centravanti che risolve i problemi, quel satanaso di Di Natale, capace di segnare per quattro campionati di fila più di venti gol: e pensare che prima faceva la seconda punta... Abbiamo citato nove interpreti: il decimo è il portierone, Handanovic, che quest'anno è stato fenomenale, e non solo sui rigori. L'unicissimo invece è l'unico dubbio che assale Guidolin, e di volta in volta può essere un secondo attac-

cante (Floro Flores), un ulteriore centrocampista incursore (Abdi) o un trequartista di qualità tutta da confermare (Torje). È una squadra capace di crescere dentro la partita, perché Guidolin sa leggere cosa accade in campo, ed ha spesso vinto nei secondi tempi, quando Di Natale trova più aria nella difesa altrui. Questa prevedibilità non ha ancora presentato il conto, e l'Udinese è in corsa con pieno merito (superiore all'innegabile demerito altrui). Il punto di forza è la serenità di una squadra che avrebbe nell'Europa League un naturale punto di caduta. Poi c'è il recupero di Basta, capace a inizio stagione di aiutare Di Natale in zona gol. I guai per Guidolin sono evidenti: i suoi hanno dato tutto, non hanno infortuni decisivi da fronteggiare ma il serbatoio è vuoto. L'infallibilità casalinga si è intaccata, e in trasferta la vittoria è casuale. Il calendario ingigantisce i difetti, chiamando i friulani a due partite lontano da casa, a Cesena e Catania, di livello di difficoltà differente. Nel mezzo, arriva il Genoa, squadra affamata ma senza denti.

Probabilità 15%